

LE TRE GIORNATE

Alla scoperta dei mestieri, le botteghe svelano i loro segreti

Dalla storica bottega di parrucche Filistrucchi alla legatoria artigiana Il Torchio. Ecco il nostro viaggio

Festeggiare tutti insieme i mestieri più antichi, dare spazio a chi ancora oggi - con coraggio - crea qualcosa con le proprie mani. È questo l'obiettivo delle «Giornate europee dei mestieri d'arte» che, da venerdì 5 e fino a domenica 7, aprirà le porte delle botteghe fiorentine (e non solo perché l'evento coinvolge anche moltissimi laboratori sparsi per la regione) che hanno aderito all'evento diffuso in quattro Paesi del vecchio continente e promosso nella città del giglio e dintorni da Oma, Osservatorio dei mestieri dell'arte. Condividere, aprirsi, mostrare, far conoscere, questi i punti di partenza di un appuntamento diffuso (c'è una mappa delle botteghe che aderiscono molto ben fatta sul sito www.osservatoriomestieridarte.it e manifesti colorati esposti nelle vetrine degli aderenti)



Il Torchio

che vedrà moltissime dimostrazioni dal vivo, porte aperte nei laboratori, e poi spazi per la discussione e visite guidate.

«**Il mio laboratorio** è qui, dietro il negozio – spiega Ilaria Tolossi di Essere, in via dell'Agnolo, che per l'occasione ha prestato anche parte dello spazio alla giovane Marakita e ai suoi accessori artigianali – quindi lascerò che la gente possa curiosare tra le stoffe e, perché no, sferruzzare alla mia “sciarpa infinita”, una sciarpa lunga 130 metri che viene allungata da chiunque ne abbia voglia, utilizzando i ferri o l'uncinetto». Un mondo di abiti

coloratissimi, quello di Ilaria, che dopo essere stata a lungo a Campo di Marte, da una decina d'anni a questa parte, ha portato la sua deliziosa collezione a due passi dal Teatro Verdi. Pochi sporti più giù una bottega che dire storica è dire poco, ovvero Filistrucchi, che dal 1720 realizza parrucche e affini. «Il lavoro è andato cambiando col tempo – spiega Gabriele Filistrucchi, che lavora insieme al figlio e ad un team di collaboratori – ma noi siamo sempre rimasti qui, nella stessa bottega da secoli, tramandando la tradizione di padre in figlio».

Hanno cominciato servendo le famiglie nobili – con parrucche e maquillage – e hanno continuato con il teatro, il cinema e, ca va sans dire, i privati, arrivando a servire star del calibro di Maria Callas e istituzioni come l'Opera di Boston e il Metropolitan di New York. «A chi viene in questi giorni – continua Gabriele – proponiamo delle visite guidate, per far capire come nasce e come si sviluppa la nostra attività». Dalla più antica a una delle più recenti, il passo è breve: un altro dei partecipanti alle tre giornate a porte aperte è Sileno Cheloni, naso raffinato che in anni recentissimi ha aperto il suo atelier con laboratorio annesso in borgo Santa Croce, dove organizza anche sedute personalizzate con tanto di creazione di profumi su misura. Un applauso per il coraggio di Giulia

Materia e del suo giovanissimo compagno (con simpatico cane al seguito) che dallo Sdrucchiolo dei Pitti propongono la realizzazione in diretta di quaderni fatti a mano utilizzando, per la copertina, speciali carte da parati e tessuti stampati, che possono essere personalizzati all'occorrenza con foto e immagini dei clienti.

«**A chi verrà in questi giorni** – spiegano – mostreremo le nostre ultime creazioni, una serie di quaderni ricoperti di tessuto da tappezzeria che Armani ci ha commissionato per la linea Casa e che verranno presentati al Salone del mobile, a Milano, la prossima settimana». «Oltre ai nostri classici quaderni – spiega Giulia, che a breve sarà mamma – sabato arriveranno anche una linea di vestiti e camicette, disegnate da me e ispirate agli anni Cinquanta». Sempre rimanendo tra i giovanissimi, merita una visita anche Il Torchio, legatoria artigiana di Erin Ciulla, canadese che un bel giorno ha lasciato il nord America per venire a lavorare carta e pelle in via dei Bardi. «Questo è un vero laboratorio – spiega – e quindi qui si ha sempre l'occasione di vedere realizzare qualcosa. In occasione delle giornate europee starò aperta anche la domenica», per mostrare a tutti le tecniche fiorentine più antiche, rilette da una giovane made in Canada.

Stesso concetto per Il Papiro, compreso quello di via Porta Rossa, che in tutti i suoi negozi mostrerà i frutti dell'antica arte della marmorizzazione della carta, in alcuni facendo delle vere e proprie dimostrazioni della procedura (in via Guicciardini se ne può avere un assaggio). E per una sosta un po' insolita tra una visita guidata e un po' di shopping (le botteghe che aderiscono sono moltissime, disseminate per tutto il centro e anche più in là), il posto giusto è Tealicious, una sala da tè che offre una selezione speciale di miscele curata dalla tea sommelier argentina Marcela Viviana Esteban, che da qui a domenica sarà felice di far tuffare i passanti nell'universo profumato dei tè provenienti da tutto il mondo. Non resta che munirsi di mappa e partire alla scoperta dell'artigianato fiorentino del terzo millennio. Buon viaggio.

Ludovica Valentina Zarrilli